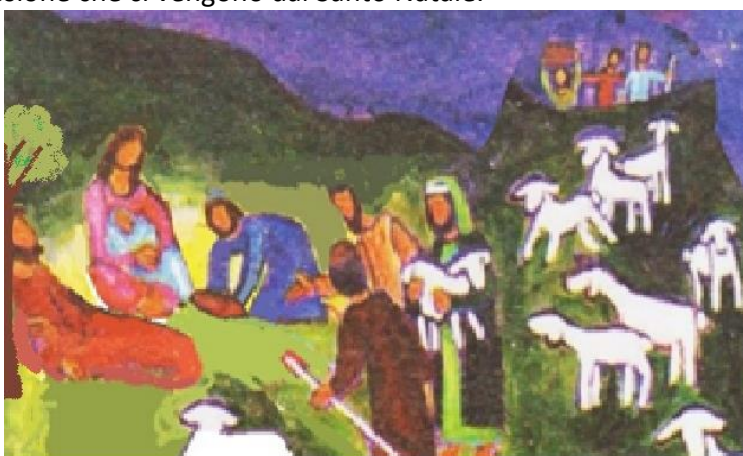


Inizia un nuovo anno, che non è solo una data di calendario, perché esso ci invita a rivolgere lo sguardo verso Colui che ci ha pensati, ci ha donato la vita e ci regala ancora tempo per viverla. Verso Dio. Da lui invociamo e riceviamo un nuovo sguardo d'amore. Egli stesso nella *prima lettura* ci garantisce di far risplendere per ciascuno di noi il suo volto, di farci grazia, donandoci finalmente la pace. Quella di cui abbiamo tutti bisogno, riprendendo il cammino di questo nuovo anno, ma che egli ci invita a costruire insieme con lui, perché se la sua protezione non mancherà, manca purtroppo spesso la nostra collaborazione, essendo proprio noi coloro che ostacolano la pace a causa di scelte quotidiane e sociali sbagliate. Dobbiamo perciò disporci ad accogliere e dar seguito a quella libertà, che come leggiamo nella *seconda lettura* Cristo è venuto a portarci, strappandoci dalle forze di ciò che noi chiamiamo destino e dalle potenze della storia, per renderci figli di Dio. Dobbiamo far posto al suo Spirito, perché colui che ha voluto nascere nella famiglia umana tramite una donna, Maria, e far parte di una società civile con un padre adottivo, Giuseppe, porta nel suo nome Gesù la stessa salvezza di Dio (*Dio ci salva*). Ritroviamo tale annuncio nel *Vangelo di oggi*, secondo Luca, che accompagna la dichiarazione di Matteo, sul fatto che Gesù sarà Salvatore del mondo, «poiché egli salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21). Quali? Quelli che prendono nome diversi, ma sono nella malefica filiera dell'odio, della violenza, dell'indifferenza al dolore degli altri. *Colui che ci salva* ci dà la capacità di perdonare e condonare i debiti, come egli fa con noi. Costruiamo allora la pace e realizzeremo non solo il messaggio, ma anche la missione che ci vengono dal Santo Natale.



PREGHIERA

Tra pastori e greggi svegliati in quella che resta
la notte più grande di tutta la terra,
la notte che sconfigge le sue stesse tenebre,
siamo venuti anche noi, Gesù,
a dirti la nostra gratitudine e per apprendere
che non c'è notte che non possa illuminarsi
e che Tu Dio immortale e invisibile sei da cercare
tra le persone e le cose più semplici.

Semplici e tuttavia difficili per restare sempre con loro,
così come si deve accogliere e realizzare la pace.
Donaci oggi di pregarti non solo
di darci tu la tua pace, perché da te essa ci è garantita,
ma di comprendere quanto spetta a noi di portarla
nel mondo circostante e nel nostro modo di vivere.
Quella pace che è il dono più grande
che noi possiamo fare a noi e a te, perché per essa
tu sei venuto sulla terra. Amen! (GM/01/2025)

Libro dei Numeri (6,22-27) Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace". Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Galati (4,4-7) «Ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione. E, perché siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori, che grida: «Abbà, Padre». Così tu non sei più servo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Luca (2,16-21) In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. Luca (2,16-21) In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.